

stra di amare molto le lettere, sebbene lei non sia letterata, e presta pure favore ai letterati. È Sua Santità molto religiosa e cerimoniosa in Chiesa; e certo niun altro si vede più graziata e devotamente celebrare ed eseguire alcune ecclesiastiche osservanze, di quello che fa Sua Santità; servendola in questo anche molto la musica, arte a lui molto propria; di sorte che è fama, il papa essere delli buoni musici che ora siano in Italia.

Sua Santità comunica assai liberamente; ed io per me non trovo che, in cosa pertinente a stato, la sia proceduta con grande dissimulazione. È ben cauta; e quelle cose che non vuole s'intendano, più presto le tace che dirle sotto falso colore.

Tutte le azioni e qualità commemorate in Sua Santità fanno credere, come ho detto, che la sia di complessione malinconica. Ma certo, come tutti li medici concludono, è falso; i quali affermano, lei essere di complessione sanguigna e collerica; e perchè discorre benissimo, questo proviene dalla benignità della complessione sanguigna. È ben vero che Sua Santità è di un cuore frigidissimo, il quale fa ch'ella sia dotata di non ordinaria timidità, per non dire pusillanimità; il che parmi però di aver trovato comunemente nella natura fiorentina; ancorchè la gioventù fiorentina abbia mostrato altrimenti in questa ultima guerra, forse per la necessità. Questa timidità è causa che Sua Santità è molto irresoluta e molto tarda a risolversi, e seppur si risolve è molto facile a mutarsi; non già per cosa di momento (chè questa saria opera da savio) ma piuttosto per causa vile e di poco momento.

Il pontefice si trova ora in corte presso di sè quattro cardinali suoi congiunti: Cibo, Salviati, Ridolfi e Medici; e de' suoi trovansi ancora ivi la duchessina, il duca Alessandro, e Jacopo Salviati. Il cardinal Cibo è figliuolo del signor Franceschetto, figliuolo di papa Innocenzio; e la ma-